

Morfologia

Cosa studia la morfologia

- Tradizionalmente, studia la struttura interna delle parole
 - le *parole* e le varie *forme* che le parole possono assumere
- In generale, rende conto della competenza morfologica, delle conoscenze che un parlante ha delle parole della propria lingua:
 - se una parola è ben formata o meno
 - es. *buna, lopa, lupo, pallone, duna*
 - se una parola è possibile o non possibile
 - es. *prsdts, trst*
 - a quale categoria lessicale appartiene
 - es. *mano* vs. *giallo*
 - come si può combinare con prefissi e suffissi o con altre parole
 - es. *dolcemente, ferroviario-ferroviariamente, capostazione *stazionecapo*
 - ...come formare forme flesse, es per il genere, numero ecc.
 - es. *ferrovie, capistazione*

Parole semplici e complesse

- Le parole possono essere:
 - **Semplici** (senza struttura interna)
Es. [capo]
 - **Complesse** (con struttura interna)
 - Parole derivate:
 - prefissate: [ex-capo]
 - suffissate: [capetto]
 - Parole composte: [capostazione]
Struttura: [capo], [[capo]+etto], [[capo]+[stazione]]
- Sia le parole semplici che le parole complesse devono essere **flesse** quando sono usate in una frase:
 - [cap**i**], [ex-cap**i**], [capett**i**], [cap**i**stazione]

La nozione di parola

- Molto difficile da definire, ma intuitiva
- I parlanti di una lingua sanno istintivamente che cosa è e che cosa non è una parola (... alcuni casi problematici)
 - Sanno stabilire il numero di parole in una frase
 - Ma a seconda della lingua, ciò che conta come ‘parola’ può essere diverso

es. tedesco:

Donaudampfschiffahrtsgesellschaftskapitänwitwe

‘vedova del capitano della società di navigazione di battelli a vapore del Danubio’

eschimese:

Iqalussuarniariartuqqusaagaluaqaagunnuuq

‘è stato detto che abbiamo avuto l’ordine tassativo di andare fuori a pescare pescecani’

<i>italiano</i>	<i>latino</i>
il ragazzo	puer
ha dato	dedit
una rosa	rosam
a Maria	Mariae

Criteri definitori

- Ciò che è compreso tra due spazi bianchi?
 - funziona solo per le lingue dotate di scrittura (lineare)
 - cfr. somalo e cinese
 - grafia non sempre coerente
es. nave traghetto e nave-traghetto
- Unità della lingua che può da sola formare un enunciato?
 - esclude le parole grammaticali
es. di, e, con ecc.
- **Unità al cui interno non si può inserire altro materiale linguistico**
es. andiamo a lezione, andiamo tutti a lezione, andiamo subito a lezione, andiamo a quella lezione, non andiamo a quella lezione ecc.
- Varie accezioni di ‘parola’, a seconda del punto di vista adottato
 - **parola fonologica** $\neq$ **parola morfologica** $\neq$ **parola sintattica**
es. telefonami: 1 p.fonologica (un accento); 3 p.sintattiche (telefona a me)
es. capostazione: 2 p.fonologiche (due accenti); 1 p. morfologica (composto)

Tema, radice e forma di citazione

- **Forma di citazione (lemma)**

forma convenzionale che *nei vocabolari* rappresenta tutte le forme flesse che la parola può avere.

Es. convenzione per l'italiano:

Verbi	→ infinito	(es. <i>amare</i>)
Nomi	→ maschile/femminile singolare	(es. <i>vaso, casa</i>)
Aggettivi	→ maschile singolare (agg. a 4 uscite)	(es. <i>bello, per bello/i/a/e</i>)
	forma unica singolare (agg. a 2 uscite)	(es. <i>felice per felice/i</i>)

– **lemmatizzazione**: operazione che permette di risalire ai lemmi

- **Tema:**

forma senza desinenza flessiva:

es. *amare*, senza *-re* = tema verbale *ama-*

- **Radice:**

il tema, senza vocale tematica:

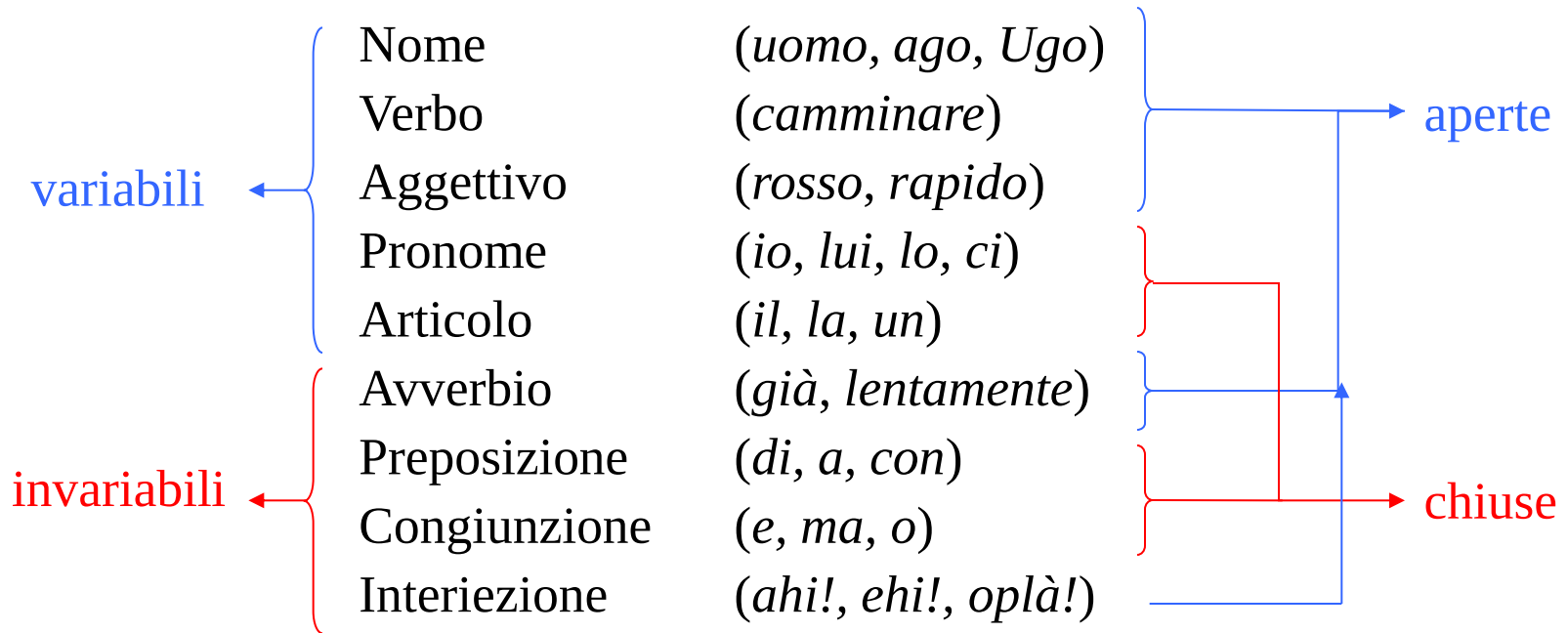
es. *ama-*, si può analizzare come radice *am-* e vocale tematica *-a*

In italiano:

- tre vocali tematiche dell'infinito: **-a** (*cont-a-re*) **-e** (*tem-e-re*) **-i** (*sent-i-re*)

Classi di parole

- Le parole sono tradizionalmente raggruppate in **classi** o **parti del discorso**, dette anche **categorie lessicali**
- Secondo le grammatiche tradizionali dell'italiano, sono:



Sono classi adeguate?

- Si potrebbe pensare ad accorpamenti diversi
es. ita.: Aggettivi + Avverbi (es. *rapido*, *rapidamente*)
- L'inventario delle parti del discorso non è lo stesso per tutte le lingue
es. lat.: mancano Articoli (es. ita. *il ragazzo* = lat. *puer*)
- Alcune classi sembrano essere presenti in tutte le lingue (universali):
 - Nome e Verbo

Criteri per stabilire le classi

- Tradizionalmente, semantici

- N: designano *entità* o *oggetti*
- V: designano *azioni* o *processi*

Ma es. *partenza, nascita* = processi = Nomi
 es. *sapere, conoscere* = stati = Verbi

- Meglio, **distribuzionali**

- I parlanti sono in grado di elencare Nomi, Verbi
- Le categorie lessicali limitano le possibilità di combinazione
 - Solo alcune combinazioni sono possibili
 - Articolo + Nome * Articolo + Verbo
 - Nome + Verbo * Nome + Articolo
 - Alcune sono possibili solo in un certo ordine
 - Articolo + Nome * Nome + Articolo

=> le parti del discorso possono essere riconosciute considerando
i contesti in cui possono o non possono ricorrere, in base alle
altre classi con le quali possono ricorrere

Categorie e sottocategorie

- Consapevolezza della categoria e delle diverse proprietà ad essa connesse:
 - es. *la virtù legge il libro
 - > il soggetto di leggere deve essere un nome...di persona
- Sistema di tratti binari (+/-) che suddivide la categoria in **sottocategorie**.
 - ogni membro della categoria possiede un valore per ogni tratto

Sottocategorie: Nomi e Verbi

- Sottocategorie del Nome

[±umano]	[+umano]:	uomo, donna, ragazzo
	[-umano]:	scorpione, vetrina, ricordo
[±comune]	[+comune]:	uomo, virtù, sporcizia
	[-comune]:	Biagina, Egitto, Zeus
[±numerabile]	[+numerabile]:	ragazzo, libro, cane
	[-numerabile]:	sangue, zolfo, acqua
[±animato]	[+animato]:	ragazzo, cane, ragno
	[-animato]:	tavolo, piatto, roccia
[±astratto]	[+astratto]:	pazienza, virtù, memoria
	[-astratto]:	piatto, abete, scheggia

- Ogni nome possiede
un valore per ogni tratto

es. *ragazzo* [-astratto] [+animato] [+numerabile] [+comune] [+umano]

es. *libro* [-astratto] [-animato] [+numerabile] [+comune] [-umano]

- Sottocategorie del Verbo

[±transitivo]	[+transitivo]:	mangiare, sognare
	[-transitivo]:	partire, volare
[±regolare]	[+regolare]:	amare
	[-regolare]:	leggere
[±costruzione progressiva]	[+costr. progressiva]:	andare (<i>sto andando</i>)
	[-costr. progressiva]:	sapere (<i>*sto sapendo la risposta</i>) (<i>verbi stativi</i>)

Categorie e sottocategorie: ruolo delle informazioni

- Le informazioni di *categoria* e *sottocategoria lessicale* regolano il funzionamento delle parole in morfologia e sintassi
 - Morfologia:
 - Nomi e verbi con diverse proprietà di sottocategorizzazione compaiono con suffissi diversi
 - Sintassi:
 - Nomi e verbi con diverse proprietà di sottocategorizzazione compaiono in frasi diverse

Categorie e sottocategorie: ruolo in morfologia e sintassi

- Morfologia:

es. suffisso **-iera** ('contenitore')

a. *conigliera, uccelliera*

b. *cappelliera, saliera*

c. **Gianniera, *Franchiera*

d. **virtuiera, *pazienziara*

-> no: [-comune] [+ astratto]

-> sì: [+comune] [- astratto] [±animato]

es. suffisso **-bile**

a. *amabile, contabile*

-> sì: [+transitivo]

b. **volabile, *divorziabile*

ma con alcune accezioni:

b'. *commerciabile, fruibile*

- Sintassi:

es. *Il ragazzo (*cane / *virtù/ *sporcizia) legge il libro*

-> no: [+astratto] [-animato] [-numerabile] [-umano]

-> sì: [-astratto] [+animato] [+numerabile] [+umano]

Morfema

- Intuitivamente difficile, ma facile da definire formalmente
- **La più piccola parte di una lingua dotata di significato**

– Ogni morfema è un segno linguistico (significante + significato)

es.ing. *boys* *boy* = 'umano, non adulto, maschile' -s = 'plurale'

es.ita. *libri* *libr-* = 'insieme di fogli stampati' -i = 'plurale', 'masc'



morfemi lessicali

significato lessicale che non dipende dal
contesto linguistico

es *donna*: 'essere umano di sesso F'



morfemi grammaticali

soprattutto funzione grammaticale e ricevono
significato dal contesto linguistico

es. *di*: 'il cane di Pietro', 'la farfalla di carta'

- Oltre alla suddivisione tra morfemi lessicali e grammaticali, i morfemi si possono classificare come:
 - **morfemi liberi**: possono ricorrere da soli in una frase (es. ieri, di, voi, che, 'felice', 'donna')
 - **morfemi legati**: non possono ricorrere da soli in una frase (es. morf. flessivi, prefissi e suffissi: -o, ri-, -iera)

Parola e morfema

- Parola (semplice) e morfema coincidono?

Es. inglese:

- le parole semplici generalmente sono **monomorfemiche**
es. *book, father, lesson, nice, (to) walk*

Es. italiano:

- nomi e aggettivi semplici sono **bimorfemici**
es. *cas+a, bell+o*
- i verbi regolari sono **trimorfemici**
es. *am+a+re*
- le parole complesse italiane possono essere **trimorfemiche e oltre**
es. *in+util+ità, precipit(e)+evol(e)+issim(a)+evol(e)+mente*

- Problemi legati alla nozione di morfema

– es. *boy(s)* vs. *ragazz(-i)* = morfema libero vs. parola incompleta

-> Definizione (solo per inglese): parola è ciò che resta quando si tolgano i morfemi flessivi

Morfema e (allo)morfo

- L'allomorfo è la la realizzazione a livello concreto del morfema, l'unità astratta

	<i>Morfologia</i>	<i>Fonologia</i>
Liv. astratto	morfema	fonema
Liv. concreto	(allo)morfo	(allo)fono

- Morfema classico (ambito strutturalista): morfema e morfo
 - ogni morfema è fonologicamente rappresentato esattamente da un morfo ed ogni morfo rappresenta esattamente un morfema
 - i morfi sono collegati ad una forma fonemica di superficie

Morfema e allomorfi

- L'allomorfo è la la realizzazione a livello concreto del morfema, l'unità astratta

	<i>Morfologia</i>	<i>Fonologia</i>
Liv. astratto	morfema	fonema
Liv. concreto	(allo)morfo	allofono

Es. ing. Formazione plurale:

- graficamete: -s; -es
- morfema: -s →
- allomorfi: [-s, -z, -ɪz]

Es. ita. Articolo maschile:

lo, gli + sC (es. scogli)
 fric.palat (es. sciocchi)
 nas.palat (es. gnocchi)
 appross (es. uomini)
 V (es. amici)

il, i in altri contesti (C)

- allomorfi: [il, lo], [i, gli]

a. [-s] dopo consonanti sorde (come [k, t, p, f])

rock[s]	'rocce'	rat[s]	'ratti'
hip[s]	'fianchi'	cliff[s]	'scogliere'

b. [-z] dopo consonanti sonore (come [b, g, d, v, l, m, n, r]) e vocali

tub[z]	'vasche'	rug[z]	'tappetini'
head[z]	'teste'	room[z]	'camere'
stove[z]	'stufe'	fool[z]	'folli'
ton[z]	'tonnellate'	car[z]	'macchine'
toy[z]	'giochi'	cow[z]	'mucche'
shoe[z]	'scarpe'	bra[z]	'reggipetti'

c. [-ɪz] dopo consonanti stridenti come [s, z, ʃ, tʃ, dʒ]

loss[ɪz]	'perdite'	dish[ɪz]	'piatti'
pinch[ɪz]	'pizzichi'	ax[ɪz]	'asce'
edg[ɪz]	'angoli'		

morfema del plurale

allomorfi



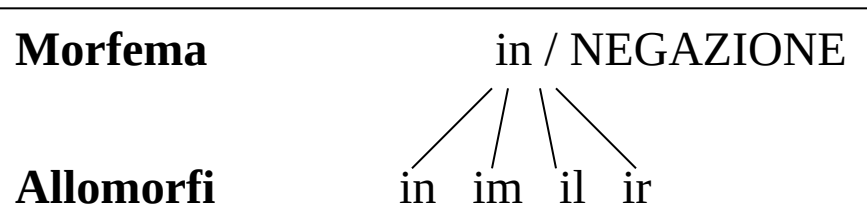
Morfema e allomorfi:

alcune forme di negazione in italiano

- Confronto forma e significato
- Otto morfemi di negazione dell'aggettivo?
 - No. Ci sono differenze formali che si possono spiegare fonologicamente
 - [n] +V
 - [n] + [t,d]
 - [m] +[m,p,b]
 - [r] +[r]
 - [l] +[l]

s	+fortunato
dis	+abile
in	+elegante
im	+mangiabile
ir	+ragionevole
il	+logico
a	+morale
an	+abbagliante

in	+abile
in	+utile
in	+operoso
in	+tollerabile
in	+distruttibile
im	+mangiabile
im	+probabile
im	+battuto
ir	+ragionevole
ir	+reale
il	+logico
il	+letterato
il	+legale



Morfema e allomorfi:

alcune forme di negazione in italiano

- Confronto forma e significato
- Otto morfemi di negazione dell'aggettivo?
 - No. Ci sono differenze formali che si possono spiegare fonologicamente

dis	+onesto
dis	+abile
dis	+incantato
s	+conveniente
s	+fortunato
dis	+continuo

s	+fortunato
dis	+abile
in	+elegante
im	+mangiabile
ir	+ragionevole
il	+logico
a	+morale
an	+abbagliante

a	+critico
a	+simmetrico
a	+partitico
an	+abbagliante
an	+alfabeta
an	+archia

Morfema	in	a	s	dis
Allomorfi	in im il ir	a an	s	dis

Allomorfia

- Nello stesso paradigma morfologico si trovano alternative formali dello stesso radicale (motivazione fonologica)
 - *Piacenza* vs. *piacentino* ([ts] → [t])
 - *Fidenza* vs. *fidentino*
 - I fenomeni di allomorfia sono prevedibili (applicazione di regole)
- **Suppletivismo:**

quando nello stesso paradigma morfologico si trovano radicali formalmente diversi (non-relazionati)

 - *vad-o va-i va-nno* vs. *and-iamo anda-te anda-i and-rei*
 - *acqua* vs. *idr-ico* (*acquatico, acquoso e idrico, (dis)idrosi*)
 - *cavallo* vs. *equ-estre* vs. *ipp-ico* (*cavalleria, equestre, ippico*)
 - I fenomeni di suppletivismo non sono prevedibili e devono essere esplicitamente rappresentati nel Lessico

Flessione, derivazione e composizione

Processi più comuni che modificano le parole

- **Derivazione**

aggiunta di forma legata (affisso) a forma libera

- Prefissazione: *marito* → *ex+marito*
- Suffissazione: *dolce* → *dolcemente*
- Infissazione: *kuhbil* ‘coltello’ → *kuhkabil* ‘del coltello’ (Ulwa del Nicaragua)

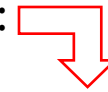
- **Composizione**

forma parole nuove a partire da parole esistenti (da forme libere)

- *capo* + *stazione* → *capostazione*
- *dolce* + *amaro* → *dolceamaro*

- **Flessione**

aggiunge alla parola di base informazioni relative a:



con le *stesse desinenze* per parole

semplici

derivate

composte

genere	<i>bello</i> → <i>bella</i>
numero	<i>bello</i> → <i>belli</i>
caso	<i>rosa</i> → <i>rosam</i> (lat.)
tempo	<i>ama</i> → <i>amava</i>
modo	<i>ama</i> → <i>amando</i>
diatesi	<i>amo</i> → <i>amor</i> (lat.)
persona	<i>ama</i> → <i>ami</i>

La formazione delle parole: morfologia come processo

- La morfologia cerca anche di capire e spiegare le vie attraverso cui le parole sono state formate e i principi ai quali sottostanno.
- Ad esempio
 - La prefissazione spesso non cambia la categoria della base (e la posizione dell'accento)
 - $[\text{attivo}]_A \rightarrow [\text{in+attivo}]_A = \text{atTivo} \rightarrow \text{inatTivo}$
 - $[\text{presidente}]_N \rightarrow [\text{ex+presidente}]_N = \text{presiDENte} \rightarrow \text{expresiDENte}$
 - La suffissazione di norma cambia la categoria della base (e la posizione dell'accento)
 - $[\text{veloce}]_A \rightarrow [[\text{veloce}]_A + \text{ità}]_N = \text{veLOce} \rightarrow \text{velociTÀ}$
 - $[\text{atomo}]_N \rightarrow [[\text{atomo}]_N + \text{izzare}]_V = \text{Atomo} \rightarrow \text{atomizZAre}$
 - $[\text{giusto}]_A \rightarrow [[\text{giusto}]_A + \text{izia}]_N \rightarrow [[\text{giusto}]_A + \text{izia}] + \text{are}]_V =$
GIUsto giuSTIzia giustiZIAre
 - Ma anche **suffissazione zero o conversione**:
 - $A \rightarrow N = \text{vecchio} \rightarrow \text{il vecchio}$
 - $V (\text{inf}) \rightarrow N = \text{volere} \rightarrow \text{il volere}$
 - $V (\text{p.pres}) \rightarrow N = \text{cantante} \rightarrow \text{il cantante}$
 - $V (\text{p.pas e pres}) \rightarrow A = \text{deciso, sorridente}$

Parole semplici e parole complesse

- **Parole semplici**

- sono elencate nel dizionario o lessico del parlante
- sono quelle non derivate e non composte
 - *ieri, sempre, ogni, bar, libro, mobile*

- **Parole complesse**

- sono formate tramite regole morfologiche
- sono quelle derivate o composte

es. in italiano:

parola **suffissata**
(vin+aio, bar+ista)

parola **prefissata**
(dis+adatto, in+elegante)

suffissata e prefissata
(in+desider+abile)

parola **composta**
(capo+stazione, alto+piano)

composta **e suffissata**
(croce+rossa+ina, ferro+via+ario)

composta, **prefissata e suffissata**
(in+vero+simile+mente)

suffissata più volte
(industri+al+izza+zione)

prefissata più volte
(ex+pro+console)

composta più volte
(tergi+lava+lunotto)

composta **e prefissata**
(in+vero+simile)

Parole suffissate

Classi di suffissi:

- suffissi **deverbali** (formano nomi da verbi)
 - d'azione o deverbali astratti
 - zione(ammira-zione,costru-zione),ata(cammin-ata),ura(andat-ura),mento,aggio,enza.
 - nomi risultato
 - zione (costru-zione), ata (aranci-ata),ura (fritt-ura),mento,aggio,enza.
- suffissi **agentivi** (formano nomi di professioni; a volte strumentali)
 - aio (giornal-aio), ista, tore, ino (postino, colino) ente, ante (cant-ante)...
- suffissi **valutativi** (formano nomi e aggettivi alterati)
 - **Diminutivi:** ino,etto,ello..
 - **Accrescitivi:** one,accione..
 - **Peggiorativi:** accio,ucolo...
 - **Vezzeggiativi:** uccio, otto...
- suffissi **aggettivali** (formano gli aggettivi)
 - abile,ibile,ale,ile(infant-ile),evole,ivo,uto
- suffissi **verbali** (formano verbi)
 - ificare(bon-ificare),izzare,uzzare.
- suffisso **avverbiale** (forma avverbi)
 - mente(coraggiosa-mente)

Suffissi 'rivali': es -mento e -zione

corteggia-mento *corteggia-zione

carbonizza-zione *carbonizza-mento

Suffisso e cambio di categoria/sottocategoria in italiano

- la suffissazione (di solito) cambia la categoria o la sottocategoria della base

N → V	-izzare	(es. <i>atomo</i> → <i>atomizzare</i>)
N → A	-oso	(es. <i>fama</i> → <i>famoso</i>)
N → N	-aio	(es. <i>giornale</i> [-umano] → <i>giornalaio</i> [+umano])
V → N	-zione	(es. <i>amministra(re)</i> → <i>amministrazione</i>)
V → A	-bile	(es. <i>giustifica(re)</i> → <i>giustificabile</i>)
A → N	-ezza	(es. <i>bello</i> → <i>bellezza</i>)
A → V	-ificare	(es. <i>beato</i> → <i>beatificare</i>)
A → Adv	-mente	(es. <i>geloso</i> → <i>gelosamente</i>)

...e la posizione dell'accento

- ci sono anche suffissi che non cambiano la categoria della base:
i suffissi valutativi

-ino/-ina:	<i>libro</i> → <i>librino</i> , <i>bello</i> → <i>bellino</i>
-accia/accio:	<i>casa</i> → <i>casaccia</i> , <i>libro</i> → <i>libraccio</i>

Parole prefissate in italiano

- La prefissazione non cambia la categoria della base
- Generalmente, i prefissi si aggiungono più facilmente a Nomi e Aggettivi che non a Verbi (ma dipende anche dal prefisso)
 - ci sono costruzioni più produttive [mini+N], [in+A]
 - ma anche [ri+V]
- Molti prefissi si aggiungono a più di una categoria:
 - Pref+N / Pref+A =
 - *in-esperienza, in-capace*
 - Pref+A / Pref+V =
 - *stra-grande, stra-vedere*
 - Pref+N / Pref+A / Pref+V
 - *dis-armonia, dis-abile, dis-fare*

Morfologia e significato: parole complesse e semantica composizionale

- La formazione delle parole consta di:

- una parte formale
- una parte semantica

Es. vino+aio = ‘persona che vende vino’
giornale+aio = ‘persona che vende giornali’
orologio+aio = ‘persona che vende/ripara/fabbrica orologi’

parte semantica:

base

significato ‘variabile’

=

‘attività.... connessa con N’

parte formale:

aggiunta di –aio

significato ‘fisso’

=

‘persona che svolge un’attività’

parafrasi composizionale

significato di una parola complessa = significato delle sue parti

Diverso significato: il significato del suffisso

- Lo stesso suffisso ha diversi significati

Es. giornale+aio	=	‘persona che vende giornali’
orologio+aio	=	‘persona che vende/ripara giornali’
pollo+aio	=	‘luogo pieno di polli

parte formale:

–aio

significato ‘fisso’

=

‘persona che vende/ripara N’

oppure

‘luogo pieno di N’

- Il diverso significato è dovuto al suffisso diverso

Es. giornale+ista	=	‘persona che scrive giornali’
fiore+ista	=	‘persona che coltiva/vende/prepara fiori’

Diverso significato: la semantica della base

- La base ha diversi significati e il suffisso ne seleziona uno

Es. tentare = ‘cercare di corrompere’ oppure ‘cercare di riuscire’

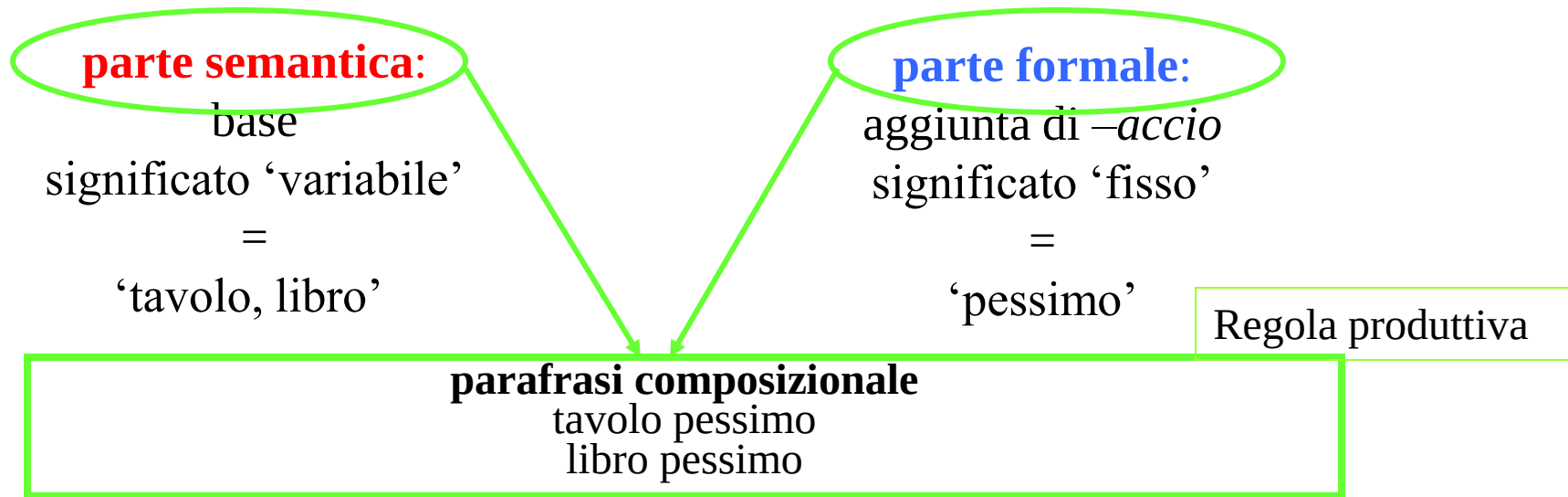
		1) cercare di corrompere	2) cercare di riuscire
-zione	<i>tentazione</i>	+	-
-ivo	<i>tentativo</i>	-	+
-ore	<i>tentatore</i>	+	-

Es. aderire = ‘essere attaccato’ oppure ‘parteggiare’

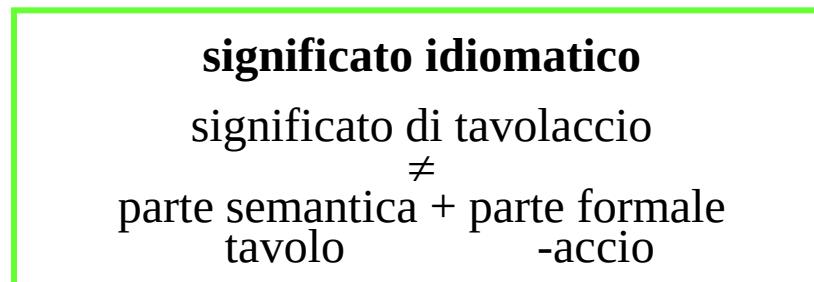
		1) essere attaccato	2) parteggiare
-ione	<i>adesione</i>	-	+
-ivo	<i>adesivo</i>	+	-

..ma il significato può anche essere idiomatico

- Es. libro+accio = 'libro pessimo'
tavolo+accio = 'tavolo pessimo'



- Es. tavolaccio = 'giaciglio del prigioniero'



I composti

- Parole formate a partire da parole esistenti

In italiano:

<i>categorie dei costituenti</i>	<i>cat. del composto</i>	<i>esiste</i>	<i>pro- duttivo</i>	<i>esempi</i>
N + N	N	sì	sì	crocevia, pescecane
A + A	A	sì	sì	dolceamaro, verdeazzurro
V + V	N	sì	no	saliscendi, giravolta
P + P		no		*dicon, *senzaper
Avv + Avv	Avv	sì	no	malvolentieri, sottosopra
V + N	N	sì	sì	scolapasta, cantastorie
V + A		no		*pagacaro, *vedibello
V + P		no		*saltafra
V + Avv	N	sì	no	buttafuori, cacasotto
N + A	N	sì	no	camposanto, cassaforte
N + V	V	sì	no	manomettere, crocefiggere
N + P		no		*scalasotto, *abitosenza
N + Avv		no		*casamale, *tavolobene
A + N	N/A	sì	no	biancospino, verde bottiglia
A + V		no		*gentileparla, *caropaga
A + P		no		*bellocon, *biancosenza
A + Avv		no		*bellobene, *biancooggi
P + N	N	sì	no	sottopassaggio, oltretomba
P + A		no		*senzagentile, *soprabello
P + V		sì	no	contraddire, sottomettere
P + Avv		sì	no	didietro, perbene

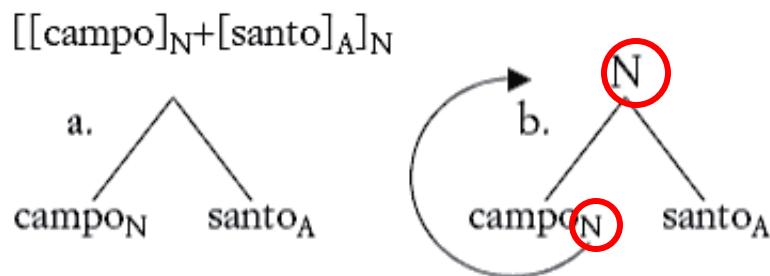
Non tutte le combinazioni delle categorie lessicali teoricamente disponibili sono possibili

Molti composti sono Nomi, tranne che in

- A di colore +N (es. giallo oro)
- A+A
- N+V

La categoria dei composti

- Normalmente, un composto ha la stessa categoria lessicale e gli stessi tratti di sottocategoria di uno dei suoi costituenti:
 - diremo che questo costituente è **la testa del composto**



- Come identificare la testa del composto: il test «è un»
 - *camposanto* è **un** Nome perché *campo* è Nome (categoria)
 - *camposanto* è **un** tipo di *campo*, non un tipo di *santo* (semantica)
- La testa determina le informazioni categoriali, i tratti sintattico-semantici ed il genere
 - *capostazione* $[[\text{capo}]_N + [\text{stazione}]_N]_N \rightarrow N [+maschile] [+animato]$
....ed è un capo, non una stazione

Alcuni tipi di composti

- Fino ad ora considerati i composti che hanno una testa
 - i composti che hanno una testa sono **endocentrici**
 - **sono composti di subordinazione o coordinazione**
 - di subordinazione: es. camposanto, capostazione, pescecane, cassaforte
 - ai composti di coordinazione appartengono i *dvandva*: formati da due possibili teste, sia categorialmente sia semanticamente
- Es. $[[cassa]_N + [panca]_N]_N$
 $[[agro]_A + [dolce]_A]_A$
- Ma esistono composti senza testa
 - i composti che non hanno una testa sono **esocentrici**
- Es. $[[dormi]_V + [veglia]_V]_N$
 $[[porta]_V + [lettere]_N]_N$
 $[[senza]_p + [tetto]_N]_N$
 $[[pelle]_N + [rossa]_A]_N$
- Composti reduplicati e troncati (parole ‘macedonia’), creati dalla ripetizione di una parola o dal troncamento di uno o entrambi i componenti
- Es. leccalecca, confcommercio (confederazione+commercianti), smog (smoke+fog)

La ‘testa’ dei composti

- In alcune lingue la testa dei composti può essere identificata «posizionalmente»

- In inglese la testa è a destra

A + N = N	<i>black-board</i>	lett. ‘nera asse, lavagna’
P + N = N	<i>overdose</i>	‘overdose’
V + N = N	<i>rattlesnake</i>	‘serpente a sonagli’
N + A = A	<i>honey-sweet</i>	‘dolce come il miele’

- In italiano la situazione è più complessa:

N + N	<i>pesceca</i> <i>ne</i>	testa a sinistra
N + A	<i>camposanto</i>	testa a sinistra
A + N	<i>gentiluomo</i>	testa a destra
N + N	<i>terremoto</i>	testa a destra
N + N	<i>scuolabus</i>	testa a destra

Ma sincronicamente i composti italiani hanno di norma la testa a sinistra

I composti sono parole

- I composti sono parole complesse, diversi da unità di ordine superiore (sintagmi) perché non interrompibili da inserzione di materiale lessicale (a parte affissi/infissi) o privabili di materiale

Es. cassapanca

cassa bianca/di legno panca

ferro da stiro

*ferro pesante da stiro

produzione scarpe

produzione invernale scarpe

- Parole sintagmatiche (Simone 1997): parole che si presentano come sintagmi, ma che hanno una coesione interna maggiore
 - Profili nominali: es. sala da pranzo, agenzia di viaggi, lavaggio a mano, cibo per cani, carta telefonica
 - Profili verbali: es. avere addosso, mettere giù, starci, farcela, dormirci sopra
- Non ‘visibili’ per le regole sintattiche: non ci può essere riferimento ad elementi interni al composto

Es. questa lavapiatti è rotta ma non la cambio

*questa lavapiatti è costosa ma non li lava bene

I composti produttivi e la flessione

- La flessione dei composti è abbastanza irregolare
- I composti produttivi normalmente presentano flessione della testa del composto:

Es. capostazione cap**i**stazione (testa a sinistra)

capogiro capogir**i** (testa a destra)

cassapanca cass**e**panch**e** (doppia testa)

- Soprattutto per effetto della frequenza di occorrenza, non si percepisce più la struttura interna e il composto viene flesso secondo le regole dell'italiano (componente a destra)

Es. pomodoro pom**i**odoro (testa a sinistra)

-> pomodor**i**

Confini e regole di riaggiustamento

- Per rappresentare le parole, si ricorre a due tipi di confini
 - di parola (#) e di morfema (+)
 - parentesizzazione etichettata nel caso si indichi la categoria lessicale della parola
- Es. [#celer+mente#]_{Avv}
 [#dis+adatt+o#]_A
 [#industri+al+izza+zion+e#]_N
- In corrispondenza di confini si possono applicare regole di riaggiustamento, che modificano la fonetica nel momento in cui una regola morfologica è stata applicata
 - Cancellazione: es.vino+aio -> vinaio; corretto+ivo -> correttivo
 - di sillaba (apologia): es. tragico+comico -> tragicomico; esente+tasse -> esentasse
 - Allomorfia: es. ami[k]o +i -> ami[tʃ]i; corretto+ione -> corre[ts]ione
 - Inserzione in derivazione: es. gas+oso->gassoso; snob+are -> snobbare